BIG ARCHITETTURA

POSTE ITALIANE SPA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1,comma 2,CNS BOLZANO

€ 12,00

BIG ARCHITETTURA
C.P. 61 - 39100 Bolzano,Italy

Un tuffo nel bosco - Falso storico? ...Tutto falso!
Il colore dell'invisibile - Upcycling alpino - (S)conto energia
Baronissi green re-design - L'omeopatia, una psudoscienza?

79

79

BIOARCHITETTURA® n.79

Direttore responsabile
Wittfrida Mitterer

Progetto grafico
Bruno Stefani

Lettorato
Sandra Bortolin

Redazione
Bioarchitettura
C.P. 61 - 39100 Bolzano, Italy
tel. +39 0471 973097
fax. +39 0471 973073
redazione@bioarchitettura-rivista.it
www.bioarchitettura-rivista.it

Stampa
Tipografia Weger - Bressanone (BZ)
Pagine interne e copertina sono stampate su carta chlor free

Editrice Universitaria Weger
via Torre Bianca 5 - 39042 Bressanone (BZ)
tel. +39 0472 836164
fax. +39 0472 801189
info@weger.net
www.weger.net
Cassa di Risparmio di Bressanone
IBAN: IT 58 M 06045 58220 0000 00019700
BIC- SWIFT: CR BZ IT 2B 050
Conto corrente postale
IBAN: IT 54 H 07601 11600 0000 91606459

Prezzo

1 copia	€ 12,00
1 copia arretrata	€ 20,00
Abb. a 6 numeri	€ 60,00
Abb. a 6 numeri estero	€ 120,00

Anno XXII - n° 79
03/2013
Reg. Trib. Bolzano
BZ 8/30 RST del 30.03.90
ISSN 1824-050X
Spediz. in A.P. - L. 27.02.2004
art. 1, comma 1, NE Bolzano

Distribuzione
JOO - Milano

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Bioa.com
C.P. 61 - 39100 Bolzano
e-mail: marketing@bioarchitettura-rivista.it

La responsabilità per gli articoli firmati è degli autori. Materiali inviati per la pubblicazione, salvo diversi accordi, non si restituiscono.

La pubblicità su BIOARCHITETTURA® è sempre informazione selezionata. Le scelte editoriali, gli articoli e le comunicazioni hanno esclusivamente motivazioni culturali, pertanto non contengono alcuna forma di pubblicità redazionale. A tutela dell'inserzionista e del lettore, la pubblicità è sempre evidenziata come tale e sottoposta al vaglio del Comitato Scientifico, che si riserva di non accogliere richieste non in linea con la propria filosofia progettuale.

Editoriale
Carlo Donolo

Civiltà
Ettore Maria Mazzola

Architettura
Ludovica Ambroggetti

Bruno Stefani

Urbanistica
Andrea Gambardella

Marco Tamaro

Restauro
Josef Brida

Michaela Pichler

Cultura
Anna Rita Aquilio

Tecnologia
Camillo Settimi

Sociale è reale 02
La ricivilizzazione democratica dell'urbano

Falso storico? ...Tutto falso! 04
Copiare il buono, quello che funziona

Forma e formazione 10
Empoli, primo complesso scolastico a zero emissioni in Italia

Un tuffo nel bosco 26
La nuova piscina coperta di Canazei

Baronissi green re-design 34
Riparte da Salerno l'architettura eco-sostenibile

Terra d'Islanda 38
L'ortodi Skrudur, Premio Carlo Scarpa per il Giardino

Il colore dell'invisibile 44
Il restauro esterno di Villa Belgiojoso Bonaparte a Milano

Upcycling alpino 50
Riciclo creativo

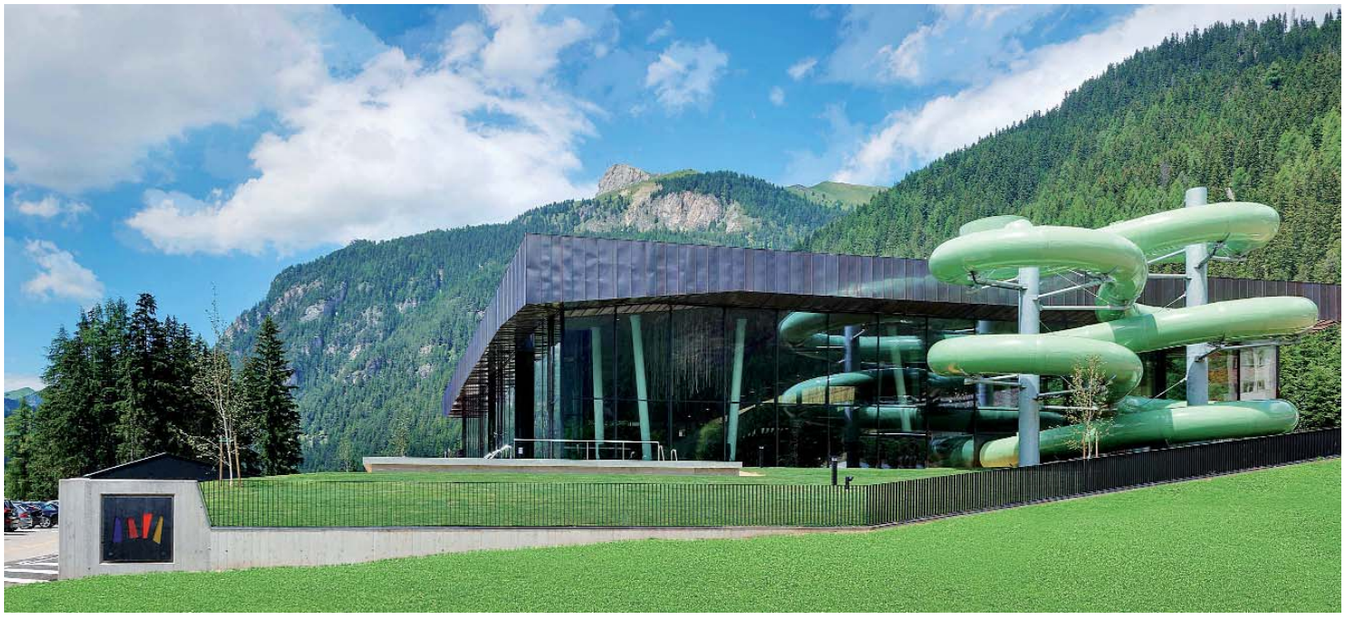
L'omeopatia, una pseudoscienza? 54
In campo, a L'Aquila, accanto alla medicina ufficiale

(S)conto energia 56
La diffusione della tecnologia fotovoltaica in Italia

Bruno Stefani

Un tuffo nel bosco

La nuova piscina coperta di Canazei



La nuova piscina di Canazei è stata realizzata facendo attenzione che i materiali scelti non fossero in contrasto con il paesaggio circostante; l'integrazione dei colori scelti con i boschi scuri che caratterizzano i paesaggi montani è stata di primaria importanza.

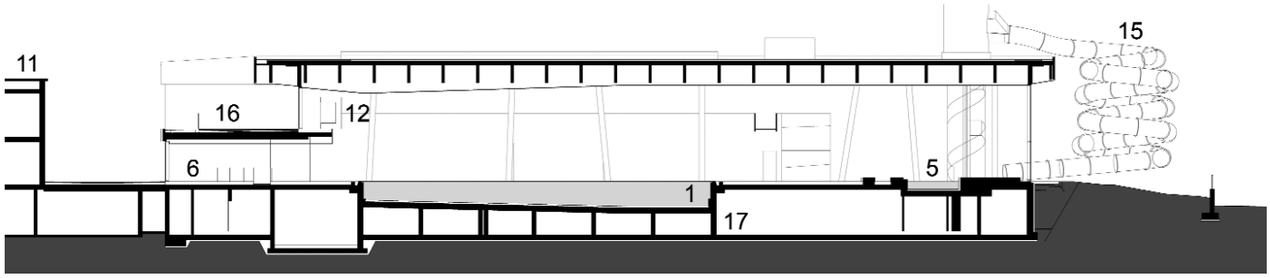
Esistono due settimane all'anno, durante i mesi di novembre e aprile, in cui l'albergatore delle valli dolomitiche può finalmente staccare, chiudere e andare in ferie. Durante gli altri 350 giorni infatti, la cosiddetta zona dei quattro Passi, Passo Gardena, Passo Sella, Passo Campolongo e Passo Pordoi (chiamata anche Sellaronda se percorsa con gli sci ai piedi) è meta di un turismo sempre maggiore, sia nel periodo invernale, grazie ai collegamenti delle piste da sci, sia nel periodo estivo per i percorsi a piedi e le rampicate. Sciatori, fondisti, ciclisti, motociclisti, famiglie con passeggini, percorrono in ogni periodo sentieri immersi in scenari paradisiaci, incastonati tra le bianche rocce dolomitiche. Tra il Passo Pordoi e il Sella, testimoni di tante sfide riportate negli annali delle gare ciclistiche, in piena Val di Fassa, il paese di Canazei è chiamato al ruolo di ricettore turistico, un caldo nido dove riposare tra una rincorsa, una salita e una discesa. A partire da aprile, il paesaggio qui si risveglia, mantenendo un silenzio rotto solo da cinguettii e lo scorrere del piccolo torrente, rinvigorito dallo scioglimento dei ghiacci, che si getta nell'Avisio.

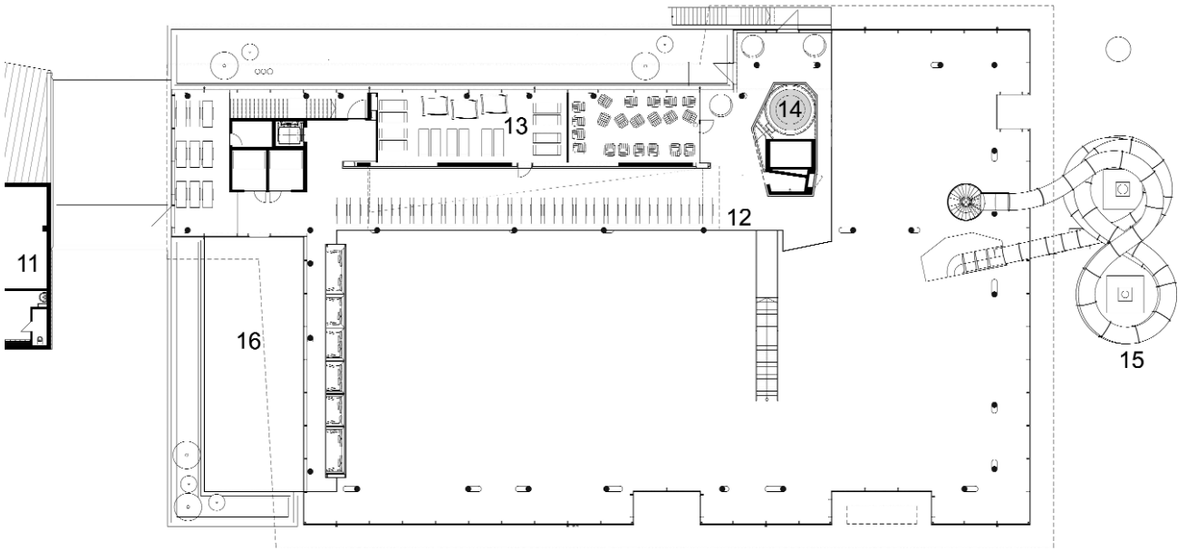
L'architettura di Canazei è assolutamente e volutamente alpina, con tetti a falde, forti muri di pietra, balconi coperti di fiori ed elementi in legno traforato. Negli interni il legno la fa da padrone, con rivestimenti alle pareti che disegnano motivi e corone, ripiegandosi nelle sedute delle panche. Cuori intagliati negli schienali e travi decorate tra cui compare, di tanto in tanto, qualche animale impagliato. Una tradizione preziosa su cui si basa ormai l'economia della valle, abbracciando il turista e consegnandolo a un clima di assoluta tranquillità.

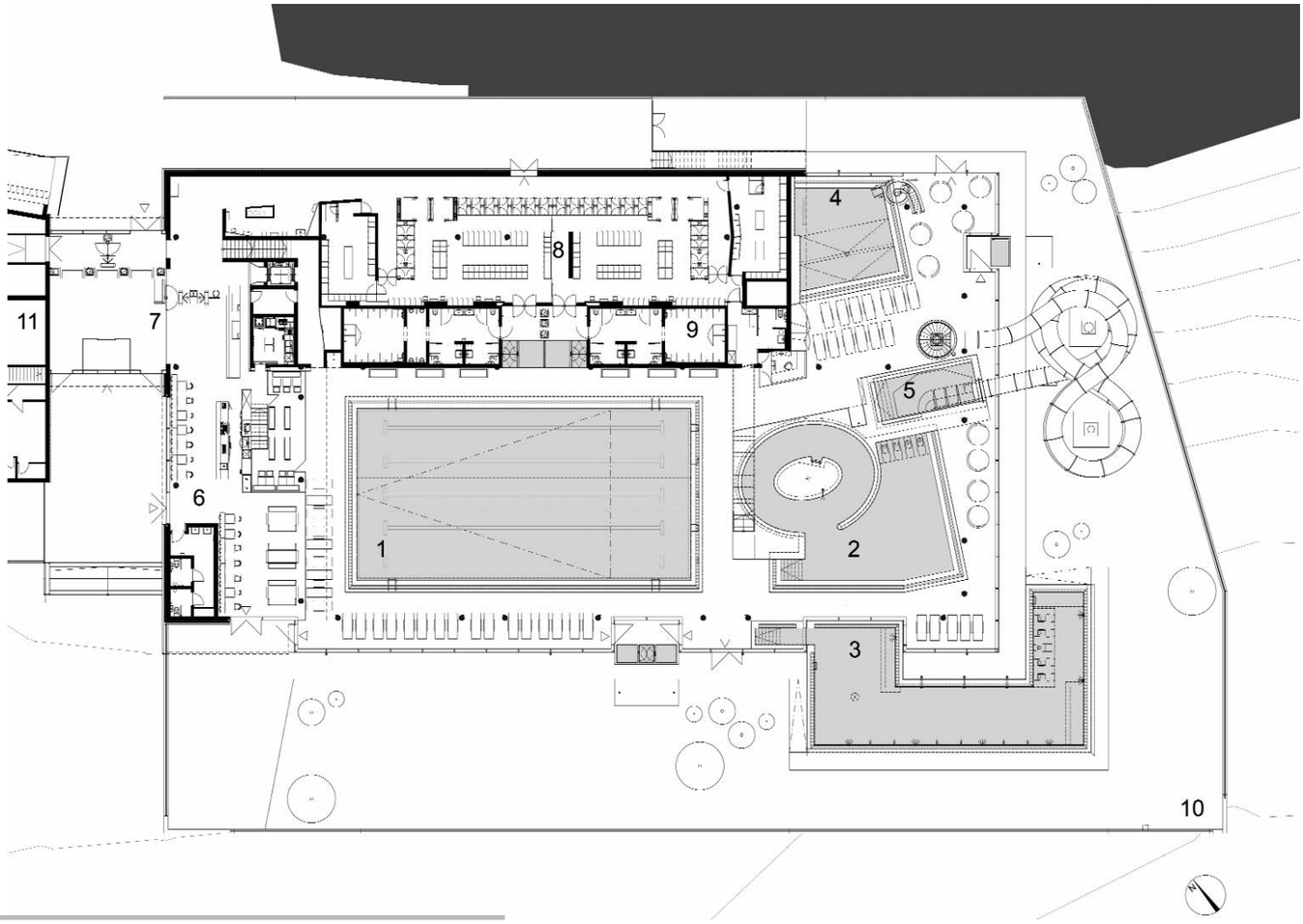
Dalla strada principale, che attraversa il paese, basta spostarsi in una strada laterale, posta più a valle di qualche decina di metri, per uscire dal "caos" dei viaggiatori e dei turisti in cerca di cartoline. Qui, dove il pendio inizia ad adagiarsi per accogliere il fiume, al di fuori del contesto storico di Canazei, è posta la nuova piscina coperta. Un volume che, a ben pensare, forse si discosta molto dalla tradizione locale. Tuttavia la lama scura di rame preossidato che disegna il volume principale, mira più a nascondersi che ad autocelebrarsi, cercando un dialogo più con il sottobosco che con il paese. Il colore scuro appare omogeneo ma ritmato dalle giunzioni verticali, così come la prima fascia del bosco, quella più bassa e più scura, dalla quale poi salgono le verdi chiome degli abeti.

È proprio con il bosco che la struttura cerca di dialogare, restituendo, anche grazie all'abile progettazione degli interni, una nuova foresta artificiale, in cui il legno, così come nel borgo storico, diventa protagonista. Qui però lo fa utilizzando anche la tecnologia. Entrando infatti colpisce il pavimento in legno, che legno non è. A fini igienici infatti non è possibile utilizzare pavimenti in tavole, dunque si è optato per mascherare le piastrelle in ceramica. E che male c'è in questo, se è una finzione utile? Non è forse vero che le uniche colonne insostituibili di una chiesa, sono proprio quelle che non portano nulla?

Già nella hall d'ingresso, con il bar, si percepisce chiaramente l'idea del bosco, grazie ad un bancone in legno sul quale piovono finti rami dotati di moderne luci a led. Risaltano le sedie, che nel disegno ricordano quelle della tradizione, ma si colorano di diverse tonalità di verde, così come le foglie sugli alberi. Andando verso la piscina si nota che qualcuno ha

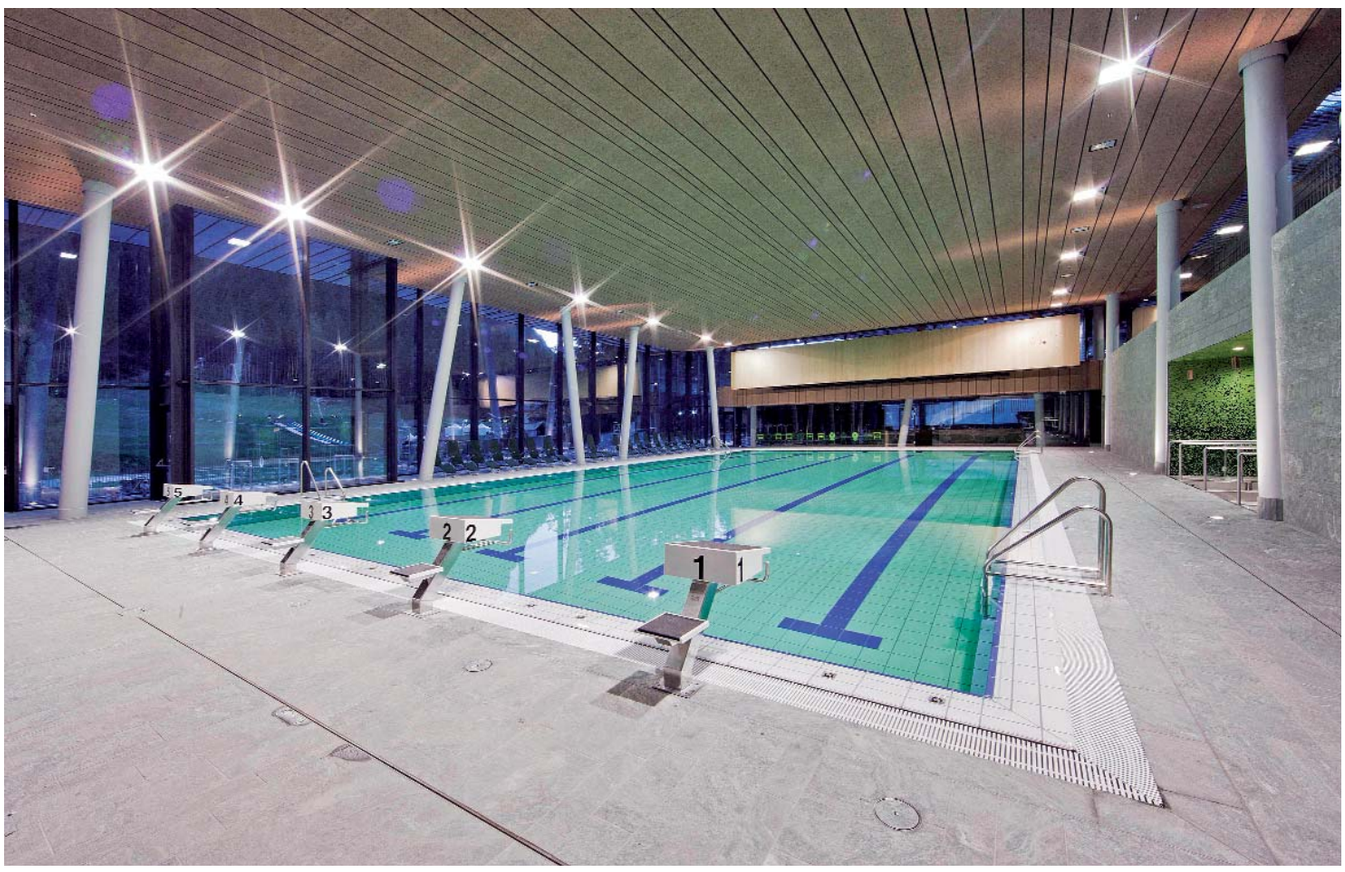

11
16
12
6
1
17
5
15


13
14
12
11
16
15


4
8
11
7
9
5
6
1
2
3
10

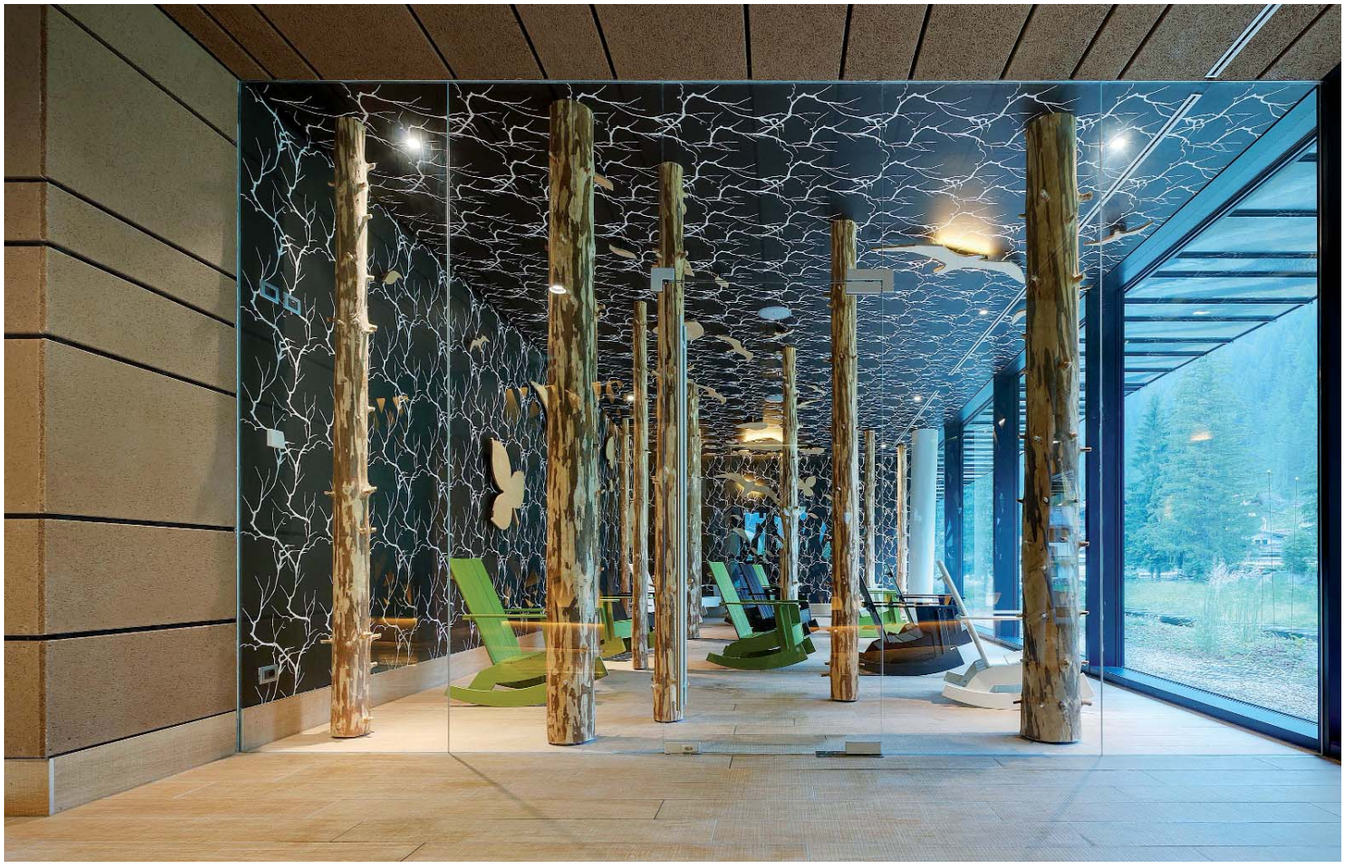
La vasca fun e, in basso, la vasca natatoria, con vista diretta sulle Dolomiti attraverso le grandi pareti vetrate.
La piscina è stata progettata in modo da creare un ambiente unico, anche se le singole vasche definiscono le zone ricreative e tematiche circostanti. L'ampia piscina viene allegerita da diversi pilastri inclinati, i quali costituiscono un elemento di allestimento ricorrente per tutti gli interni.
Le facciate in vetro sono costituite da una struttura montante con vetratura a 3 strati (Ug=0,7W/m²K; Ucw=<1,1W/m²K) con l'impianto di ventilazione integrata nella struttura portante.

Nella pagina accanto, sezione longitudinale, planimetrie del primo e del piano terra. Legenda: 1.vasca natatoria, 2.vasca fun, 3.vasca esterna acqua salata, 4.vasca ric. bambini, 5.vasca di ammaraggio scivolo, 6.bar/ bistro, 7.ingresso/ biglietteria, 8.spogliatoi, 9.servizi igienici/ docce, 10.prato, 11.centro benessere esistente, 12.soppalco/ zona relax, 13.vani di riposo, 14.whirlpool, 15.scivolo, 16.terrazza, 17.vani tecnici.



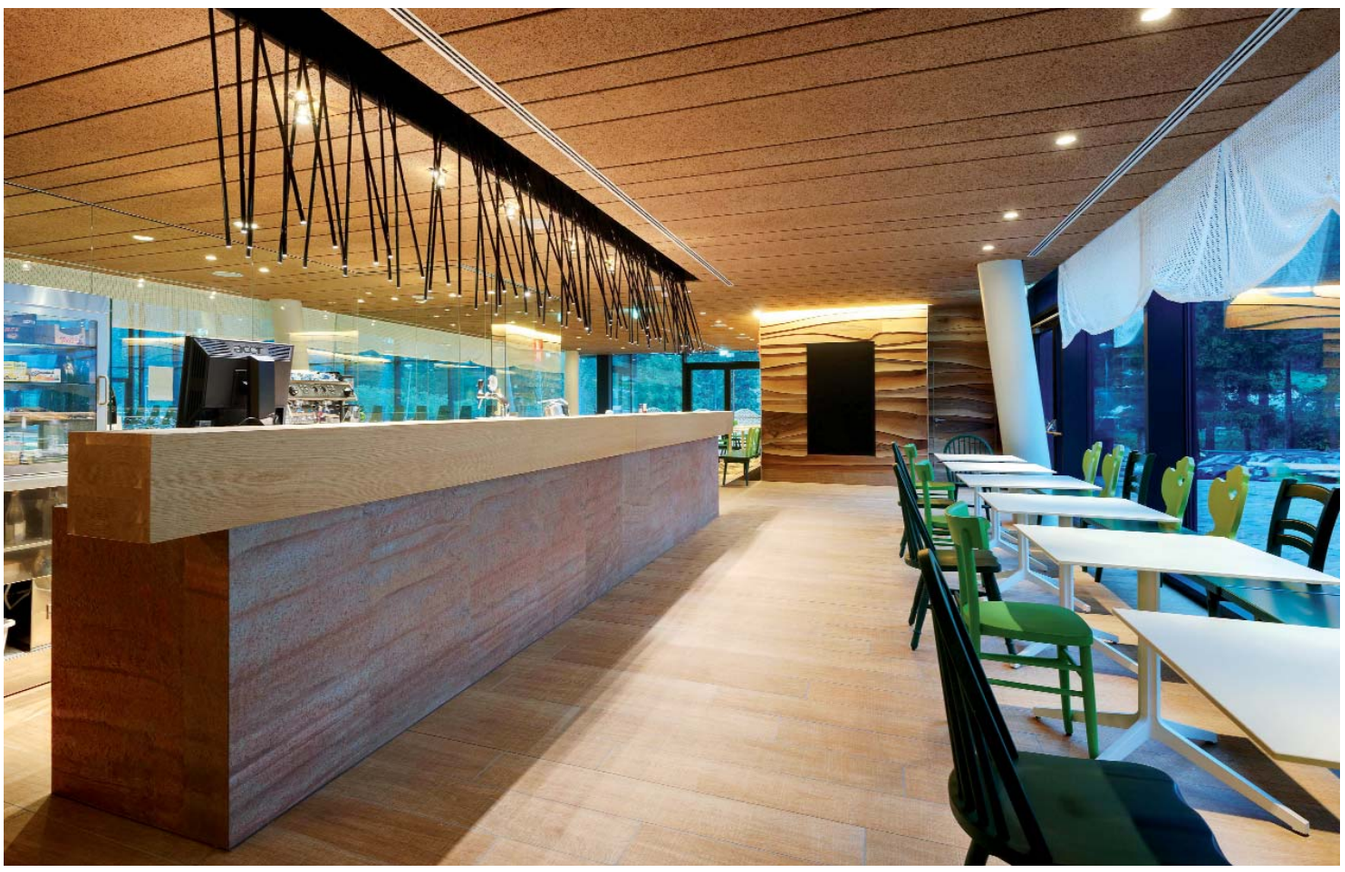
Gli spogliatoi, i bagni e, in basso, la galeria (tribuna) da dove è possibile una visuale sull'intera piscina e sul paesaggio circostante.

La vasca idromassaggio e, in basso, una delle sale relax con tronchi di abete decorticati: un bosco artificiale verso un bosco reale.



Luogo	**Canazei (TN)**
Committente	**S.I.T.C. – Società incremento turistico Canazei**
Progettista	**Ralf Dejaco, Bressannone (BZ)**
Statica	**BauCon, Bolzano**
Impianto termotecnico	**Thermostudio, Brunico (BZ)**
Progetto interni	**BEA Interiors, Bressannone (BZ)**
Impresa edile	**Fratelli Debertol, Canazei (TN)**
Carpenteria	**Rasom, Pozza di Fassa (TN)**
Potenza imp. Elettrico	**142,00 kW**
Potenza imp. Fotovoltaico	**109,00 kWp (119.250 kWh/anno)**

Interno di uno dei bar nel centro di Canazei, in basso, la rivistazione contemporanea del legno negli interni del bar della piscina.



Sfumature del bosco posto a sud e dei mosaici interni dei bagni, in un gioco di sfumature del tutto simili.

lasciato la porta aperta dei bagni. Una distrazione che però conduce l'occhio a seguire uno strano gioco di piastrelle. Entrando infatti, colpiscono i tasselli del mosaico, anch'essi di due tonalità di verde, che compongono dal basso verso l'alto un disegno casuale, dalla tonalità più scura a quella più chiara, ripetendo anche in questo caso le sfumature di un fronte boschivo.

Procedendo verso la piscina, colpisce subito l'apertura del volume interno. Le singole vasche definiscono le zone ricreative in un disegno leggero, interrotto solo da una grande scala centrale che conduce al primo piano. Risalta infatti l'assenza di barriere. Grandi vetrate tutt'altezza scompaiono per lasciare lo spazio al panorama delle Dolomiti poste sullo sfondo. Alcuni pilastri s'inclinano, o s'inchinano, evitando la pesantezza che un tema ritmico di pilastri verticali non potrebbe evitare, lasciando più spazio al verde esterno. Dietro la grande scala si apre la zona dedicata ai bambini, decorata con corde che piovono dal soffitto come le liane nella foresta di Tarzan, con un grande scivolo che, partendo dal primo piano, esce all'aperto e rientra attraverso un tubo contorto scaricando ragazzini euforici. Alle pareti della vasca dedicata ai bambini compaiono disegni e personaggi favolistici, preferiti alle lastre più sobrie, in pietra verde (naturalmente) che adornano la parete verso nord della piscina natatoria. Verso sud invece la vetrata è interrotta alla base, per consentire il collegamento acquatico tra interno ed esterno della vasca ad acqua salata posta all'aperto.

Salendo dalla grande scala centrale si giunge in una dimensione più tranquilla, in cui le diverse zone relax, aperte e chiuse, si alternano, collegate da una lunga galleria che si affaccia sul volume principale. La vasca dedicata all'idromassaggio è chiusa da pannelli decorativi che ridisegnano rami intrecciati, ma è nelle stanze relax che avviene la magia. Superata una porta a vetri di colpo il suono, le urla dei bambini e il rumore dell'acqua, vengono azzerati, entrando in un bosco ricostruito che si affaccia su uno più reale. Sedie a dondolo sono poste in una stanza, tra tronchi di abete versi, decortecciati, che ancora profumano di resina. Alle pareti animali intagliati in legno appaiono su uno sfondo di rami intrecciati all'infinito. L'occhio è poi attratto non dalla parete in vetro, che scompare, ma dall'ambiente circostante, il bosco, una casa, la montagna con il picco innevato. A guardare bene, a terra, esternamente, vi sarebbe il volume del piano terra che prosegue, ma esso è cancellato dalle piante di *sedum* del tetto verde che visivamente disegnano un continuum con i prati più in là. Una sensazione di rilassamento che avviene ancor prima di sedersi. Una tranquillità voluta, cercata ed ottenuta in un posto a cui non chiederemmo altro.

Dovendo, non volendo, scendere al piano interrato, si trovano nascosti tutti gli impianti tecnici e di trattamento acque, con depositi e spogliatoi per il personale. Ma gli impianti non sono nascosti solo qui, infatti colpisce la mancanza dei classici condotti in metallo normalmente posti sull'intradosso. Nella piscina Dolaondes infatti il solaio è semplicemente rivestito da pannelli in legno-cemento, privilegiando la pulizia delle linee e riservando al circolo dell'aria alcuni montanti traforati posti lungo le facciate vetrate. Un'attenzione che privilegia l'estetica alla tecnologia, non rinunciando però ad essa, ma restituendo così un'immagine di natura artificiale che cerca e trova un dialogo con il contesto.

BIO ARCHITETTURA

NUMERI ARRETRATI

SFOGLIALA SU WWW.BIOARCHITETTURA-RIVISTA.IT

DESIDERO ABBONARMI ALLA RIVISTA **BIOARCHITETTURA**

Nome e Cognome	
Indirizzo	
CAP, Città (Prov.)	
Telefono / Fax	
E-mail	
Codice Fisc. / P. Iva	

Costo dell'abbonamento annuale per l'Italia 60,oo Euro (anzichè 72,oo), modalità di pagamento:
BOLLETTINO POSTALE sul C/C postale n. 91606459 intestato a: Editrice Univ. A. Weger - Bressanone
BONIFICO BANCARIO - IBAN: IT59M0604558220000000019700 BIC-SWIFT: CR BZ IT 2B 050
Intestato a: Editrice Universitaria A. Weger - Bressanone
Causale: Abbonamento Bioarchitettura

Fotocopiare, compilare e spedire assieme alla ricevuta di versamento
via fax 0471 973073 - mail: redazione@bioarchitettura-rivista.it

Bioarchitettura,
la prima rivista italiana ad
occuparsi di architettura
ecologica:
una informazione
aggiornata, selezionata
e di prima mano
al di là di ogni moda